

**Intervista con / Il leghista eretico**

# Flavio Tosi, a Verona questa specie di Rambo

**! MICHELE BRAMBILLA**

Si sveglia alle 6 e lavora fino alle 2 di notte: quattro ore di sonno sono più che sufficienti. Non si fa la barba perché altrimenti «dovrei mettere in conto 7-8 minuti che non ho» e non si mette la cravatta perché «non ho tempo da perdere nel farmi il nodo». Circola con due cellulari perennemente impugnati nella sinistra: uno gli serve per parlare e l'altro per rispondere agli sms dei cittadini, cosa che riesce a fare senza guardare la tastiera, così contemporaneamente conversa con qualcuno continuando a fissarlo negli occhi. Ha tre pistole: una Magnum 45, una Browning 9x21 e una Beretta 6,35 «che posso portarmi dietro perché è piccola, sembra un giocattolino». Ogni martedì e giovedì, cascasse il mondo, va in piscina: 50 vasche da 25 metri perché non deve scendere sotto i 77 chili, lui che è alto un metro e 85.

*Flavio Tosi, nel maggio scorso eletto per la seconda volta sindaco di Verona*



Questa specie di Rambo è Flavio Tosi, sindaco di Verona, che si è confessato con Stefano Lorenzetto, il giornalista che nel 2011 è stato premiato dall'Amalfi Coast Media Award con la seguente motivazione: «È, in assoluto e per riconoscimento generale, il miglior intervistato italiano mai esistito». In effetti il libro-intervista che ne è uscito (*La versione di Tosi*) è gradevolissimo. Lorenzetto lo ha partorito fra varie difficoltà perché il personaggio in questione, Tosi appun-

to, è tutt'altro che un soggetto facile. Dopo avergli detto «sì» all'intervista, gli ha comunicato le condizioni-capestro. Appuntamento in un bar di periferia «le cui vetrate non s'incontrano da anni con il Vetrib» e i cui pavimenti «rivelano una lontana parentela col Mocio Viledda», poi via alla serie di domande e risposte in auto, mentre si va a Genova a sostenere il candidato leghista alle amministrative (Tosi ottimista i tempi) con l'autista-angelo custode che guida fra riprese brucianti, frenate da panico, zigzag assassini in mezzo ai Tir. Poi, a viaggio finito, l'aut aut: l'intervista proseguirà in altri incontri o da mezzanotte alle due, o al mattino dalle 5 alle 7.

Eppure il povero Lorenzetto, sopravvissuto agli attacchi di vomito sulla Seravalle e alle notti insonni, è riuscito a fornirci un ritratto completo, politico e umano, di questo strano leghista considerato, agli inizi del suo primo mandato nel 2007, una specie di sindaco skinhead; e poi rivalutato, riletto in modo quasi plebiscitario e ormai ampiamente apprezzato anche a sinistra. Tosi è, forse più di Maroni, il vero emergente della Lega; anzi è un politico che, probabilmente, andrà oltre la Lega stessa. Il libro di Lorenzetto ce lo racconta senza annoiarci, anzi facendoci divertire.

**Stefano Lorenzetto**  
**LA VERSIONE DI TOSI**  
 Marsilio, pp. 206, €10

